

# Ma l'Europa della fotografia è femmina

Una rassegna  
a Villa Bardini  
e al Forte  
del Belvedere,  
basata sulle opere  
dell'archivio  
Alinari, evidenzia  
la continuità  
e l'elevata qualità  
che lega le prime  
dagherrotipiste  
alle autrici  
del nostro tempo

GIANCARLO PAPI  
Firenze

**I**l titolo della mostra è *Fotografe!* e il punto esclamativo vuole valere «come affermazione e ammirazione per le fotografe che dalle origini e per tutto il Novecento hanno operato e lottato all'interno di un mondo che le vedeva e le voleva in posizione inferiore, marginale». Ma vale anche per le fotografe di oggi che con le personalità che le hanno precedute sono state chiamate a dialogare in un confronto non facile per la distanza, non solo temporale, che le separa. L'esposizione, allestita a Firenze a Villa Bardini e a Forte di Belvedere a cura di Emanuela Sesti e Walter Guadagnini, partendo dagli esiti di una ricerca negli Archivi Alinari, sviluppa un progetto che intreccia e ripropone in maniera sincronica una storia che dalla fotografia delle origini attraverso il Novecento e arriva ai nostri giorni, affiancando i primi procedimenti fotografici alle sperimentazioni contemporanee.

La mostra non segue un andamento cronologico, ma è costruita per analogie, differenze, suggestioni, per temi e generi, primo fra tutti il ritratto fotografico, mettendo insieme in un unico percorso fotografie e fotografe nate in epoche, luoghi e contesti sociali diversi: l'intento è non tanto e non solo quello della ricerca di uno specifico e quanto mai ipotetico "sguardo femminile", quanto l'individuazione della centralità di alcune personalità – spesso sottostimate – nello sviluppo della ricerca fotografica sin dai suoi albori. Così come la presenza delle autrici contempo-

ranee costituisce un ulteriore momento di riflessione che investe le pratiche artistiche odierne, a partire dal rapporto con il passato e con la memoria, all'interno di un mondo in continuo mutamento, dove anche i ruoli sociali e i paradigmi a essi legati sono in costante divenire.

Negli Archivi Alinari, quindi, sono state selezionate tutte le fotografie storiche che compongono la mostra il cui perno espositivo è rappresentato dalle sezioni dedicate alle opere futuriste delle sorelle Wanda Wulz (1903-1984) e Marion Wulz (1905-1990) e di Edith Arnaldi (1884-1978), nota con lo pseudonimo di Rosa Rosà.

Attorno alle opere inedite, alcune stampate direttamente dai negativi originali, di queste artiste, ruotano le opere delle dagherrotipiste del periodo delle origini nella prima metà dell'Ottocento, quali Bertha Beckmann e Marie Chambefort, considerate come le prime fotografe professioniste, rispettivamente in Germania e in Francia. Accanto a questi lavori, ritratti di un tempo lontanissimo, sono state poste le foto di frammenti di oggetti non ben identificabili, anch'essi di un'epoca remota, realizzate dalla giovane palermitana Giulia Parlato che vive e lavora a Londra. Francesca Catastini, invece, toscana, ma di base a Vienna, ha a che fare con Bettina Rheims con cui stabilisce un dialogo diretto, ricercato, che parte dalle forme, e con Diane Arbus e Inge Morath con le quali condivide enigma e ironia, ma anche una più nascosta e inquietante ambiguità.

Con il trasferimento della centralità del ritratto a quella del corpo, che diviene strumento di comunicazione sociale e individuale, di presa di coscienza personale e collettiva, troviamo gli scatti di Lisetta Carmi, Rosalba Russo e Ketty La Rocca. È con loro che Roselena Ramistella, Alba Zari ed Eleonora Agostini, seppur portatrici di storie assai diverse, instaurano un confronto spontaneo e felice fondato sulla condivisione di una fotografia intesa come pratica di indagine, di riflessione sul presente, non specchio della realtà, ma di essa chiave di una sua possibile interpretazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Firenze, Villa Bardini e Forte Belvedere**  
**Fotografe!**  
**Dagli Archivi Alinari a oggi**  
Fino al 2 ottobre



Hofmann, "Tre uomini alzano i cappelli in segno di saluto", 1956



Superficie 28 %